

Cent. 20 la copia... PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni...

Giovedì 9 Agosto 1934 - Anno XII

LA FINE DELLE MANOVRE NAVALI

L'ambito elogio del Capo del Governo per il pieno successo delle esercitazioni

Magnifica manovra tattica a partiti contrapposti - Le superbe unità delle squadre passate in rivista da Mussolini - Le navi transitano domani dalle 16 alle 17 sul mare di Roma

"Fate che in pace e in guerra il popolo italiano possa essere sempre fiero di voi,"

L'alta parola di Mussolini ai baldi marinai d'Italia

GAETA, 8 matt.

Al termine della rivista, passata stamane il Capo del Governo ha pronunciato le seguenti parole:

"Ammiragli, ufficiali, sottufficiali graduati e comuni, sono veramente lieto di aver trascorso fra voi queste due giornate che si sono concluse con la magnifica ed impeccabile rivista di stamane. Per quel che avete fatto vi tributo il mio elogio più cordiale..."

Dopo aver detto quali devono essere le virtù specifiche di coloro che hanno l'orgoglio di militare nelle forze armate dello Stato, specialmente quelle della Marina che anche in tempo di pace portano la bandiera d'Italia sui mari del mondo, il Duce conclude con queste parole:

"Fate che in pace ed in guerra il popolo italiano possa contare completamente su di voi e possa essere sempre fiero di voi. Ammiragli, Ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni. Saluto al Re..."

Il comunicato ufficiale

GAETA, 8

Alle ore 6 il Capo del Governo si è recato sulla R. nave Pola accompagnata dal sottosegretario di Stato alla Marina e dal Capo di Stato Maggiore Generale. Erano a bordo ad attendere i sottosegretari di Stato alla Guerra e Aeronautica, il Segretario del Partito N. F., il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. e il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

La formazione delle squadre

L'esercitazione odierna è molto importante e comprende esercitazioni di grande destrezza, manovriera e strategica. Oggi parteciperanno alle manovre gli aerei delle due squadre e gli apparecchi da bombardamento dell'armata aerea. La verosimiglianza della situazione bellica è dunque completa. Il presupposto è che una forza navale rappresentata dalle unità della seconda squadra abbia operato una azione bellica di sorpresa con effettivo successo. Si può immaginare che abbia effettuato uno sbarco od un bombardamento.

Compiuta brillantemente questa azione, le navi ripiegano col grosso delle loro forze ma avarie impediscono di impiegare una velocità maggiore delle 23 miglia. Naturalmente questo impedimento è supposto nel tema. Un'altra forza navale, la prima squadra, nel caso presente, informato dell'accaduto naviga velocemente per tagliare la ritirata al gruppo avversario. Ma ciascun gruppo ignora la posizione e la composizione delle forze dell'altro, onde occorrerà ricorrere all'esplorazione aerea. La prima squadra ha una formazione imponente.

Essa ha ventidue navi; la seconda squadra dodici unità, ma presuppone l'appoggio di un gruppo più numeroso. La differenza fra le due forze consiste nel maggior volume, nella maggior potenza delle bocche da fuoco di cui dispone la prima, e nella maggiore velocità che può sviluppare la seconda.

La coperta del Pola è sempre affollata dall'equipaggio che non è di meno, ed anche oggi il Duce è salito sulla punta del ponte di comando, dove è il cerchio dei radiogonometri. Intanto si assiste alle evoluzioni tattiche, che si svolgono con rapidità e precisione, dando l'impressione esatta di una docilità impensabile in queste navi così pesanti lanciate a grande corsa. Gli incrociatori e cacciatorpediniere eseguono la manovra ad un tempo. Dopo ricomparsa la linea di fila e ci defilano nel momento del contatto balistico effettuano la contromarcia, i cambiamenti di formazione e di rotta si eseguono continuamente e la manovra è eseguita con rapidità perfetta. I cacciatorpediniere aumentano la distanza dagli incrociatori i quali accostano ad un tempo disponendosi in linea di fila per il lancio dei idrovoltanti che andranno alla ricerca degli avversari.

Il lancio degli idrovoltanti

Siamo nell'arcipelago Pontino su parallelo della Botte, lo scoglio che ieri ha sostenuto il tiro dei 303 e dei 452. Dalle sei prove degli incrociatori quasi contemporaneamente si spostano come frecce gli idrovoltanti. In attesa del risultato della esplorazione aerea, si continua la rotta per 190, mentre l'equipaggio è chiamato al posto di comando e la coperta viene sgombrata. L'incontro può avvenire da un momento all'altro.

La grandiosa rivista

Ancora una bella manovra viene offerta. Gli incrociatori rifanno l'accostata a sinistra e si dispongono in linea di fila sulla rotta di ritorno. Prima di rientrare a Gaeta, al Capo del Governo e Ministro della Marina navi ed equipaggi vengono in rivista le due squadre, dimostrando il suo alto compimento per la prova compiuta. Sulla via del ritorno le squadre assumono la formazione stabilita per la rivista su due colonne di fila sulle quali si allineano le diciannove navi della squadra con a Zara in testa sulla sinistra, e dodici unità della seconda col Bande Nere. Tutti gli equipaggi sono schierati in coperta. Le due colonne procedono di conserva. Esse occupano circa sei chilometri.

La superba operazione

La sveglia ieri è suonata molto presto e le divisioni della seconda squadra sfilarono dinanzi a Punta Sperdaro a sud dell'isola di Ischia, 5 mila metri. Anche gli incrociatori da Nord e Cadorna, Seguono gli esploratori della prima squadra e della seconda squadra. Pochi minuti prima delle 6 il Capo del Governo lascia l'Aurora e sale a bordo del Pola le cui macchine sono già in pressione. Viene innalzata l'insegna del Primo Ministro. Il Pola in formazione colla



La brillante operazione

La brillante operazione

L'esercitazione è in pieno sviluppo. I riflettori segnalano l'inizio del fuoco. I cannoni da 203 brandeggiati e si elevano sulla sinistra. I cacciatorpediniere della squadra vengono lanciati sulle ali del fronte. Tutto il complesso delle navi è in movimento. Le centrali di tiro eseguono i rilievi come in caso effettivo di guerra. Anche il tiro contro aerei entra in funzione. La squadra di caccia passa scintillando sulla nostra formazione. La seconda squadra non prevedeva di essere sorpresa così presto. Nonostante la sua inferiorità ha risposto al fuoco. Un'altra forza navale, la prima squadra, nel caso presente, informato dell'accaduto naviga velocemente per tagliare la ritirata al gruppo avversario.

La rinvicina del cannone

Per spiegare la forzata astensione della dreadnought dalle lotte in mare aperta durante il conflitto 1914-18, si è ricorso ad una quantità di spiegazioni artificiose basate su di una esagerata sopravvalutazione dell'efficacia del siluro e dell'offesa aerea e così, nell'immediato dopo guerra, è nata la nozione tendente ad esaltare le navi sottili e i colpi d'audacia. In seguito, una maggiore attenzione alle azioni belliche della lotta antitedesca ha portato a riconoscere come tutte le volte in cui è entrato in giuoco il cannone gli altri mezzi d'offesa navale si sono dimostrati nulli. Così all'Inghilterra, ove il siluro sia dei "caccià" sia dei sommergibili ha avuto una parte irrisoria, così nel nostro scontro adriatico del 15 maggio 1917, l'unico ad assumere parvenza di battaglia sulle acque dell'antico golfo di Venezia.

Un ordine del giorno ai comandanti ed agli equipaggi

Un'altra tappa nella fusione sempre più perfetta tra spirito ed armi, condizione essenziale per la potenza della patria. Saluto al Re! - Mussolini.

Rilievi tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 8. Le Munchener Neuste Nachrichten, in una corrispondenza romana rivelano che l'Italia uniformandosi all'esperienza francese e inglese si astiene quest'anno da grandi manovre Navali.

Avvenimento di cui il grande ammiraglio inglese ha serbato buona memoria

Il Duce accompagnato dal Conte Ciano si è direttamente recato in automobile a Palazzo Venezia per i consueti rapporti. (Stefani)

L'artiglieria navale

Le manovre di Gaeta sono state essenzialmente esercitazioni di cannonieri. Dopo un periodo di scordamento dovuto ad errate valutazioni dei risultati navali della grande guerra, l'artiglieria navale è ritornata ad essere considerata con quel rispetto che si merita e si è sempre meritata. Alla vigilia d'impostare sugli scali di Sestri e di Monfalcone le nostre grosse corazzate da 35 mila tonnellate la cui potenza risiederà prevalentemente nei cannoni i quali avranno il calibro massimo consentito dal trattato di Washington (ma l'accordo di Washington del 1922-23 prova del 1935), è naturale si sia voluto sperimentare nel ridente golfo dominato dalla verde catena dei monti Azzurri l'importanza del tiro moderno e provarlo non già con innocue bordate a salve come nelle manovre a partiti contrapposti, ma con vere raffiche di fuoco e di ferro su bersagli inanimati collocati in modo da poter raffigurare possibili situazioni di guerra e contro i quali le navi delle nostre squadre si son potute sbizzarrire con tutte le serie di colpi necessari e lanciati mentre gli scafi correvano alle diverse velocità combinate ad una sapiente scala delle distanze. A tale scopo è stato abbandonato il sistema di fare rimorchiare i bersagli da appositi battelli, sistema che ha il grave difetto di vincolare le navi tiratrici a speciali provvidenze allo scopo di non colpire il rimorchiatore. In luogo sono stati adottati bersagli fissi collocati sullo scoglio La Botte, al largo dell'isola di Ponza, a 32 miglia a sud-est da Gaeta.

Il raggruppamento delle forze

Fra l'assordante frastuono delle cannonate non dobbiamo dimenticare di guardare il movimento delle navi in manovra, perché la velocità è fra le « armi » fondamentali della battaglia del futuro. Per questo, nelle esercitazioni di Gaeta, la cura del tiro è stata accoppiata a quella d'ottenere il massimo rendimento dalle macchine. Cannone e apparato motore sono i termini di un matrimonio da cui si ricaveranno i dati per una accorta composizione della flotta essendo controverso il modo secondo il quale si devono raggruppare i vari tipi di navi per ottenere la più armonica cooperazione fra essi. I fondamentali principi dell'arte navale militare ammoniscono che soltanto una massa solida a forte può riportare successi duraturi. Tale massa dovrà essere costituita con le navi più robuste e meglio armate. Le nuove unità destinate ad entrare in linea nel 1938, daranno alle nostre forze navali la necessaria consistenza che la rivalutata posizione del cannone richiede. Nelle prevedibili ipotesi belliche riguardanti l'Italia è considerato principale un solo dei nostri bacini marittimo e perciò — come si è fatto nelle presenti esercitazioni, basterà riunire in una sola grande unità organica l'Armata navale, destinata ad agire nel più minaccioso scacchiere d'operazioni.

La rinvicina del cannone

Per spiegare la forzata astensione della dreadnought dalle lotte in mare aperta durante il conflitto 1914-18, si è ricorso ad una quantità di spiegazioni artificiose basate su di una esagerata sopravvalutazione dell'efficacia del siluro e dell'offesa aerea e così, nell'immediato dopo guerra, è nata la nozione tendente ad esaltare le navi sottili e i colpi d'audacia. In seguito, una maggiore attenzione alle azioni belliche della lotta antitedesca ha portato a riconoscere come tutte le volte in cui è entrato in giuoco il cannone gli altri mezzi d'offesa navale si sono dimostrati nulli. Così all'Inghilterra, ove il siluro sia dei "caccià" sia dei sommergibili ha avuto una parte irrisoria, così nel nostro scontro adriatico del 15 maggio 1917, l'unico ad assumere parvenza di battaglia sulle acque dell'antico golfo di Venezia.

Avvenimento di cui il grande ammiraglio inglese ha serbato buona memoria

Il Duce accompagnato dal Conte Ciano si è direttamente recato in automobile a Palazzo Venezia per i consueti rapporti. (Stefani)

S. E. Mussolini a Roma

PILOTANDO personalmente il trimotore S. 66 il Duce ha fatto ritorno da Gaeta al Lido di Roma. A bordo dell'apparecchio erano il Sottosegretario di Stato dell'Aria generale Valle, il Segretario del Partito on. Starace, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Capo dell'Ufficio stampa Conte Ciano, il Segretario particolare comm. Sebastiani, l'aiutante di volo maggiore atlantico Besio.

Erano ad attendere il Duce i dirigenti dell'Aeroporto.

Un plotone di avieri rendeva gli onori.

Il Duce accompagnato dal Conte Ciano si è direttamente recato in automobile a Palazzo Venezia per i consueti rapporti. (Stefani)



Erano ad attendere il Duce i dirigenti dell'Aeroporto.

Un centenario che non deve essere dimenticato

PADOVA, agosto 8. Il prossimo quindici agosto — festa dell'Assunzione al Cielo della Vergine — sarà celebrato dalla Compagnia di Gesù con speciale solennità.

Sempre il glorioso Ordine, fondato da S. Ignazio di Loyola, ha celebrato con grande devozione la festa dell'Assunzione di Maria Santissima.

La ragione di ciò sta nel fatto che nel dell'Assunzione i primi membri della Compagnia, uniti al Fondatore, emisero il loro voto di perpetua consacrazione a Dio gettando così le fondamenta di quell'Opera grandiosa che, con il maturare degli eventi, avrebbe poi conosciuta meglio nell'intimità sua materica, e nella fisionomia esteriore, trasformandola in un'arile milizia lamellata a sostegno del Papato e della Chiesa.

Era il 15 agosto del 1534: ricorre, quindi, quest'anno il quarto centenario del grande avvenimento. Si trovava S. Ignazio nella capitale francese. Qui la Provvidenza gli faceva incontrare un gruppo numeroso di giovani studenti, che stringendosi tenacemente intorno a lui dovevano divenire suoi compagni nella fondazione della Compagnia di Gesù. Furono essi Pietro Fabro, Francesco Saverio, Giacomo Lainez, Alfonso Salmeron, Simone Rodriguez e Nicolò Bobadilla.

Mediante familiari colloqui, con l'uso dell'essenziale e della frequenza domenicale dei Sacramenti e con gli Esercizi Spirituali, il Santo cercò trasfondere in loro uno spirito di profondo distacco dal mondo e un ardente desiderio della santificazione propria e altrui.

Quando poi il vide ben saldi nei comuni ideali, stabilì con loro che non appena avrebbe terminato il corso di teologia, si sarebbero interamente consacrati alla salute del prossimo, peregrinando a tale scopo nei Luoghi Santi dove avrebbero effuso ogni loro attività per la gloria di Dio e il bene delle anime.

In attesa di tal tempo decisero di emettere il voto di povertà, di castità e della peregrinazione. Gerusalemme, con la condizione che qualora non fosse loro possibile di andare e fermarsi in Terra Santa, sarebbero ritornati a Roma per presentarsi al Papa e porsi a sua disposizione, per quello che egli giudicasse di maggior gloria di Dio e bene delle anime.

Lo storico della Compagnia di Gesù, l'Illustre Padre Tacchi-Venturi nel volume secondo della sua monumentale « Storia della Compagnia di Gesù » così descrive la perpetua consacrazione a Dio di quei maninolo studenteschi.

« Quanto avevano tra se stessi deciso terminato circa il voto il più presto possibile attuarono con tali circostanze di tempo e di luogo che valse a crescerli nel fervore e a scolorire più vivamente negli animi loro la ricordanza ».

Il 15 agosto 1534, sacro ai trionfi della Vergine Madre di Dio, recarono di gran mattino nella cosiddetta Capella de santo Martirio, e recita in onore di S. Dionigi e dei suoi compagni sulle pendici del Monte dei Martiri. La memoria dei confessori della fede colà trucidati, come portava la fama, rendeva venerato l'oratorio, cui accresceva la devozione l'antichità dell'edificio, scavato in parte nelle viscere della collina, la lontananza dallo studio delle metropoli, la solitudine delle vetuste sue pareti non solite accogliere ordinariamente frequentato di popolo. Tutto soli là dentro, ginocchiatosi sul nudo terreno intorno all'altare, dove il Fabro, unico sacerdote tra essi, celebrava la santa Messa. L'un dopo l'altro proferirono il voto innanzi al divin Sacramento, e ricevettero la Communion.

« Quei primi padri », scriveva molti anni dopo uno di essi, il Rodriguez, testimonia e parte del fatto, « votandosi con tutta l'anima a Dio, offrirono quell'oleo con tanta alacrità di mente, abnegazione di volontà e speranza nella divina misericordia che io, quante volte vi torno sopra col pensiero, mi sento intimamente commosso dal grande ardore di spirito, di nuovi devotissimi sensi e d'incredibile ammirazione verso la Provvidenza ».

lavoro e di penitenze, come nel giova-
vane Stefano Caponsacchi di Arez-
zole che ne morì (1548). E non me-
no fioriva per il metodo e la disciplina,
giacché per esso abbiamo l'ordinamento
degli studi: « circa il modo di studiare
i nostri scolari di Padova », tanto di scolari gram-
matici (Pietro Bresciano, Claudio,
Michèle, Giambattista di Modena,
Henrico, Fulvio e Pietro de Ribadeneira — quanto di scolari
logici, diretti da « maestro Pietro
Fabro (un Fabro de Hallis, belga,
morto in Padova il 1548) e maestro
Elpidio ».

Passarono gli anni: tante vicende
di liete e tristi e anche tristissime
si susseguirono: il « primo Colle-
gio » passò attraverso innumeri vi-
cissitudini. Ma, però, è passato l'a-
more dei Padri Gesuiti per questa
nostra città: è l'affetto e la ricono-
scenza di questa per i grandi benefa-
tori della gioventù in genere, di
quella studiosa in specie.

Come nei secoli trascorsi, fare di
questo luogo di educazione vera-
mente cristiana è la Casa di Padre
Gesuiti, ai quali — il prossimo 15
agosto — nell'esultanza del glorioso
centenario si unirà la città di
Padova.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 8. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

il Cardinale Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti; mons. Palica, Arcivescovo di Filippi, Vice Gerente di Roma; mons. Sergio Godoy, Vescovo di Zulia (Venezuela).

La Congregazione preparatoria sulle virtù eroiche del S. D. De Vedruna

Stamattina nella sala delle Congregazioni in Vaticano è stata tenuta la Congregazione dei riti preparatoria per discutere sull'eroismo delle virtù della S. D. Gioacchina De Vedruna De Mas Vedova, confondatrice dell'Istituto delle Carmelitane della Carità.

La causa della eletta Serva di Dio, morta nel 1854, fu introdotta nella Diocesi di Vich (Barcellona). Alla Congregazione dei riti fu presentata il 14 gennaio 1920. La Congregazione antipreparatoria sull'eroismo delle virtù fu tenuta il 26 aprile 1921. Ponente della Causa è il Cardinale Suardo, e procuratore Padre Agostino della Vergine dei Trinitari.

250 pellegrini diretti in Palestina ricevuti dal S. Padre

Il Papa ha ricevuto 250 pellegrini italiani diretti in Terra Santa, in rappresentanza dei 450 che domani si imbarcheranno al Lido di Roma, sulla motonave Leonardo da Vinci, per giungere fra una settimana a Gerusalemme.

I pellegrini erano guidati dal Vescovo di Patti, mons. Mansiero, e dal Direttore Spirituale Padre Migliorini, Commissario generale del Terz'Ordine Francescano. Tra i presenti si notavano il marchese Pignatelli, il conte Salvo, il Podestà di Assisi, gr. uff. Sartini e il Vicario generale di Assisi monsignor Pronti. I pellegrini hanno presentato al Santo Padre una lampada che sarà da loro portata nel santuario del Monte Tabor dove arderà in perpetuo. La lampada è decorata con la scritta: *Arda perenne la lampada e propiziosa sul Monte Sacro della Gloria in pace di Cristo nel Regno di Cristo.*

Un autografo del Santo Padre alla Scuola Alpina di Aosta

AOSTA, 8 pom. Papa Pio XI ha voluto manifestare ancora una volta la sua simpatia per l'alpinismo, di cui fu appassionato cultore, con un significativo omaggio alla Scuola militare alpina di Aosta. Il Papa alpinista ha offerto infatti alla Scuola alpina una sua grande fotografia con il seguente autografo: « Grande maestria è la montagna; insegna il prudente coraggio, sorregge l'intelligente sforzo, raggiunge il più altissimo mèta, avvicina a Dio e ne rivela, come poche altre creature, la maestria, la bellezza, la provvidenza potenza ».

L'omaggio è stato recato alla Scuola alpina personalmente da mons. Imberti, vescovo d'Aosta, il quale è stato assistito dal comandante tenente colonnello Masini e dagli ufficiali. Il dono del Santo Padre, che ha voluto impartire alla Scuola una speciale benedizione, ha alla Scuola una speciale benedizione, ha una devota gratitudine.

Il Principe di Piemonte a Benevento

BENEVENTO, 8 pom. Alle ore 2.35 di ieri è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte entusiasticamente accolto dalla popolazione che si è riversata tutta in piazza Castell'ed in Piazza Quattro Novembre.

Il Principe si è diretto al palazzo del Governo dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal rappresentante del Segretario Federale, dal Commissario Prefetto.

In seguito alle vive acclamazioni della folla S. A. R. si è affacciato più volte al balcone a ringraziare tutti senza a imponente manifestazione di entusiasmo.

Convegno di dirigenti agricoli

ROMA, 8. Come è stato annunciato giovedì 9 corr. in Roma si terrà un convegno dei dirigenti delle federazioni nazionali e dei segretari e commissari delle Unioni provinciali indetto dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Abusi

Fino a qualche mese fa una parola che predominava negli scritti e nei discorsi insigni o popolari della « gioventù europea » era questa: crisi. Da qualche settimana invece si leggono nei libri e da tribune anche autorevoli un altro vocabolo: ma con fortuna interrogativa, ma con abbondanza forse prodiga, guerra.

« Ci sarà la guerra in Europa? » E' il noto titolo di un libro ancora recente di un giornalista americano. E un foglio parigino ha iniziato da pochi giorni un'inchiesta che ha suggerimenti indubbiamente emozionanti: « Rivedremo noi la guerra? ». Sopra il titolo a caratteri bisbetici funebri sta una grande illustrazione: lo scoppio di un'abiss, che affoga l'aria di torrende alluvioni di pietrisco e di terra: panorama 1914.

Eccoci a parte, c'è il fatto che il ventesimo anniversario dell'agosto 1914 ha avuto fino allo spazioso e ai stati sensibili e di facile allarme della psicologia politica, e umana del nostro continente.

Le vicende dell'attuale periodo internazionale hanno fatto il resto. Interrogati, aggravati per la coincidenza incompensabile di autentici drammi, hanno messo su una disgraziata estate a strano contatto di gomito con quella di tanti anni addietro. Certe situazioni politiche esterne hanno suggerito accostamenti significativi al dramma, anche negli anni addietro, era nato da occasioni non meno funeree e dallo stesso teatro: del « centro Europa ».

Gli aspetti e le iniziative della vita nazionale

Una circolare di S. E. Ricci

« I campeggi giovanili mezzi di elevazione dello spirito e del fisico ».

ROMA, 8. Il Presidente dell'Opera Balilla, S. E. Ricci, ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali la seguente circolare: « Debbo, rallegrammi dei risultati raggiunti quest'anno nello sviluppo dell'organizzazione dei campeggi provinciali. Essi si svolgono ovunque fra il più fervido entusiasmo dei nostri giovani in perfetto ordine con la più cordiale simpatia delle autorità del regime e delle popolazioni. Nell'osservanza delle direttive emanate dalla presidenza centrale, i presidenti provinciali e gli ufficiali hanno dimostrato un elevato spirito di responsabilità che ha permesso e permette di ottenere la completa affermazione di questa caratteristica forma di attività estiva che ha la sua grande importanza nella preparazione fisica e morale dei giovani ».

Quanto ai campeggi provinciali Duz che saranno organizzati in questo mese, desidero soffermarmi su alcuni punti che ritengo meritevoli di particolare considerazione dei presidenti e degli altri collaboratori. La visita al campo richiede una esatta valutazione delle possibilità fisiche dei singoli partecipanti: è necessario perciò che gli ufficiali incaricati considerino con scrupolosa attenzione la opportunità di rifiutare fatti di natura pregiudizievole al fisico dei ragazzi tenendo presente che gli stessi saranno chiamati successivamente a fronteggiare, i discorsi delle giornate del campo Duz alla capitale.

Preparazione morale

La vita al campo dev'essere, perciò, un utile e piacevole mezzo di elevazione dello spirito e del fisico giovanile. Come sempre, la preparazione morale deve poi costituire oggetto di cura da parte degli educatori, i quali nell'impartire norme del buon contegno da osservarsi al campo sotto la tenda, con i compagni e con i superiori, in città, durante il viaggio, devono assicurarsi che i campeggiati siano non soltanto edotti delle esigenze della vita collettiva ma convinti che solo una disciplinata unitaria educazione li rende moralmente sani e degni della nobilitazione romana.

Dall'attuale periodo storico che la nuova generazione vive in un'atmosfera di ordine e di rinnovamento profondo deve essere tratto argomento per svolgere conferenze di carattere culturale fascista. L'avanzamento deve sapere che il momento storico della Nazione è il frutto di un rivoluzionamento operato nella vita nazionale, di mille sacrifici noti e ignoti, del sangue sparso di migliaia e migliaia di giovani che dopo una guerra gigantesca e vittoriosa, sollevando la Patria da perniciosa debolezza affermarono le virtù millenarie della stirpe e la nuova potenza dell'Italia nel mondo.

Guardando al domani

I giovani sono, per natura, portati ai confronti all'esame del passato: vogliono trovare istintivamente il nesce morale tra la loro vita e quella di coloro che il hanno preceduto. Solo conoscendo gli sforzi di ieri potranno veramente sentire la necessità di custodire e accrescere il patrimonio della rivoluzione come il dovere che essi hanno di prepararsi severamente per un nuovo alto destino.

Della figura del Duce, è bene abbiano conoscenza profonda e non notizie superficiali e imparate. Mai, nome di stato fu così legato agli avvenimenti di un tempo, mai un capo fu promotore di così vasti e radicali rivoluzionamenti di un Paese. Si può affermare che tutta la storia della nuova Italia è in lui: i suoi ideali, la sua vita di un popolo. Gli avanguardisti devono vivere il sommo orgoglio di un capo così illuminato, che con visione potente e sicura li guida verso nuovi e grandissimi eventi. Ricordino nell'Opera Balilla, pupilla della rivoluzione, la fucina da lui creata per le loro fortune.

Dettagli organizzativi

Raccomando perciò sia formulato con esattezza un programma orario da osservarsi fedelmente, e dove tutte le varie branche di attività debbono trovare razionale sviluppo durante i giorni del campo.

Il comandante del campo dev'essere scelto con massima cautela; il presidente provinciale deve riservarsi le visite ispettive. Tutti gli avanguardisti che ci prenderanno parte devono essere sottoposti a visita medica. Devono essere compilati e consegnati al campo i moduli di iscrizione. Devono essere consegnati al campo i moduli di iscrizione. Devono essere consegnati al campo i moduli di iscrizione.

La chiusura delle feste centenarie al Santuario di Montesenario

FIRENZE, 8. La solenne celebrazione del VII Centenario dei Servi di Maria sta per tramontare. Perché la fine debba essere degna del suo principio è necessario rivolgersi ancora una volta al pensiero, lo sguardo il cuore alla Sacra storia del Monte Senario che fu culla gloriosa e feconda dell'Ordine dei Servi. Quella Croce meravigliosa che il Santo Padre Pio XI accese per radio comando e che diffonde di lassò la sua luce sul popolo della valle e della pianura, non è altro che un simbolo di gloria e di trionfo.

E all'ombra della Croce che i VII Santi Fondatori meditarono, vissero operarono e soffirono. Parla ancora di lassò l'ultimo grido di appello alla fedeltà alla perseveranza, all'amore e al sacrificio come VII Seccoli orsono partirono dalla solitudine all'Apostolo del dolore per divulgare sulla terra l'eco del piano di Maria.

Ecco il programma delle feste: Nei giorni 12, 13, 14, 15 agosto: Triduo Solenne di chiusura del VII centenario dei Servi di Maria — 12 agosto: Messe plane dalle 5.30 alle 10. Ore 10.30 canto di Nona e Messa Pontificale del P. Abate Maggioro di Camaldoli con Omelia, musica del maestro Perosi a tre voci eseguita dalla « Scuola cantorum » dei chierici Studenti del Servi di Maria. Ore 17: Vespri Pontificali dal P. Abate di Camaldoli. Funzione e Benedizione Eucaristica.

13 Agosto — Messe fino alle ore 9. Ore 10.30: Messa Solenne in canto Gregoriano celebrata dal Padre Priore dei Servi di Maria del Convento del VII Santi in Firenze. Ore 17: canto della « Benedetta », funzione e Benedizione.

14 agosto — Come nel giorno precedente Messa cantata dal Padre Provinciale dei Servi di Maria in Toscana.

15 Agosto — Festa dell'Assunzione di Maria SS. al Cielo. Ore 6: Messa della Comunione Generale celebrata dal Padre Priore del Convento del VII Santi Fondatori. — Ore 10.30 Canto di Nona e Messa in musica a tre voci del M. Cagnacci, Pontificata da S. E. R. mons. Bonardi Vescovo Ausiliare di Firenze e Omelia. Ore 17: Vespri Solenni Pontificali dallo stesso Mons. Vescovo. Processione Eucaristica con intervento di tutte le Associazioni maschili e femminili delle Parrocchie limitrofe. Alla Processione presterà servizio il Corpo Musicale di Pratolino. Te Deum di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

Nelle sere dei giorni suddetti verrà illuminata la Croce Monumentale eretta sul Monte Senario.

Il gen. Raffaldi al Podestà di Verona

VERONA, 8. E' pervenuto al nostro Podestà, on. Alberto Donello, da parte del luogotenente generale della Milizia, Vittorio Raffaldi, il presente telegramma: « Rimanendo alle proprie sedi, i comandi militari legionari ferroviari mi incaricano di ripetere l'entusiastico grazie per le infinite cortesie ricevute durante il loro indimenticabile soggiorno nella sempre meravigliosa città scaligera, con voti sinceri di omologhi augurii e ben meritati successi. Fraternalmente generale Raffaldi ».

Rinvio a giudizio per omicidio colposo e appropriazione indebita

FIRENZE, 8. Sono stati rinviati a giudizio del tribunale Nicolai Ferdinando di anni 23, abitante al Galluzzo, per rispondere di omicidio colposo in persona del rag. Ubaldo Ceccucci, investito da lui con la bicicletta a sei, il 18 luglio scorso a Vignoli Quinto, di anni 24, abitante presso Pistoia, per rispondere di appropriazione indebita di un portafoglio contenente L. 1500 e un assegno di L. 200, che sapeva essere stato smarrito dall'avv. Giuseppe Campani di Prato.

Un libro per gli ammalati

per guarire presto e bene

Un libro per i sani

per mantenersi sempre tali

Un libro per tutti

Padre ANASTASIO da GRAUNO Cappuccino

Piante ed Erbe medicinali

della nostra Regione Tridentina

II. Edizione: notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 90 piante finemente colorate e con nomi in Italiane e latine.

Prezzo Lire 12,- Franco di porto

Indirizzare vaglia e ordinazioni all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. - TRENTO - Via Bellinzani - Tel. 2557

La chiusura delle feste centenarie al Santuario di Montesenario

FIRENZE, 8. La solenne celebrazione del VII Centenario dei Servi di Maria sta per tramontare. Perché la fine debba essere degna del suo principio è necessario rivolgersi ancora una volta al pensiero, lo sguardo il cuore alla Sacra storia del Monte Senario che fu culla gloriosa e feconda dell'Ordine dei Servi. Quella Croce meravigliosa che il Santo Padre Pio XI accese per radio comando e che diffonde di lassò la sua luce sul popolo della valle e della pianura, non è altro che un simbolo di gloria e di trionfo.

E all'ombra della Croce che i VII Santi Fondatori meditarono, vissero operarono e soffirono. Parla ancora di lassò l'ultimo grido di appello alla fedeltà alla perseveranza, all'amore e al sacrificio come VII Seccoli orsono partirono dalla solitudine all'Apostolo del dolore per divulgare sulla terra l'eco del piano di Maria.

Ecco il programma delle feste: Nei giorni 12, 13, 14, 15 agosto: Triduo Solenne di chiusura del VII centenario dei Servi di Maria — 12 agosto: Messe plane dalle 5.30 alle 10. Ore 10.30 canto di Nona e Messa Pontificale del P. Abate Maggioro di Camaldoli con Omelia, musica del maestro Perosi a tre voci eseguita dalla « Scuola cantorum » dei chierici Studenti del Servi di Maria. Ore 17: Vespri Pontificali dal P. Abate di Camaldoli. Funzione e Benedizione Eucaristica.

13 Agosto — Messe fino alle ore 9. Ore 10.30: Messa Solenne in canto Gregoriano celebrata dal Padre Priore dei Servi di Maria del Convento del VII Santi in Firenze. Ore 17: canto della « Benedetta », funzione e Benedizione.

14 agosto — Come nel giorno precedente Messa cantata dal Padre Provinciale dei Servi di Maria in Toscana.

15 Agosto — Festa dell'Assunzione di Maria SS. al Cielo. Ore 6: Messa della Comunione Generale celebrata dal Padre Priore del Convento del VII Santi Fondatori. — Ore 10.30 Canto di Nona e Messa in musica a tre voci del M. Cagnacci, Pontificata da S. E. R. mons. Bonardi Vescovo Ausiliare di Firenze e Omelia. Ore 17: Vespri Solenni Pontificali dallo stesso Mons. Vescovo. Processione Eucaristica con intervento di tutte le Associazioni maschili e femminili delle Parrocchie limitrofe. Alla Processione presterà servizio il Corpo Musicale di Pratolino. Te Deum di ringraziamento e Benedizione Eucaristica.

Nelle sere dei giorni suddetti verrà illuminata la Croce Monumentale eretta sul Monte Senario.

Il gen. Raffaldi al Podestà di Verona

VERONA, 8. E' pervenuto al nostro Podestà, on. Alberto Donello, da parte del luogotenente generale della Milizia, Vittorio Raffaldi, il presente telegramma: « Rimanendo alle proprie sedi, i comandi militari legionari ferroviari mi incaricano di ripetere l'entusiastico grazie per le infinite cortesie ricevute durante il loro indimenticabile soggiorno nella sempre meravigliosa città scaligera, con voti sinceri di omologhi augurii e ben meritati successi. Fraternalmente generale Raffaldi ».

Rinvio a giudizio per omicidio colposo e appropriazione indebita

FIRENZE, 8. Sono stati rinviati a giudizio del tribunale Nicolai Ferdinando di anni 23, abitante al Galluzzo, per rispondere di omicidio colposo in persona del rag. Ubaldo Ceccucci, investito da lui con la bicicletta a sei, il 18 luglio scorso a Vignoli Quinto, di anni 24, abitante presso Pistoia, per rispondere di appropriazione indebita di un portafoglio contenente L. 1500 e un assegno di L. 200, che sapeva essere stato smarrito dall'avv. Giuseppe Campani di Prato.

Un libro per gli ammalati

per guarire presto e bene

Un libro per i sani

per mantenersi sempre tali

Un libro per tutti

Padre ANASTASIO da GRAUNO Cappuccino

Piante ed Erbe medicinali

della nostra Regione Tridentina

II. Edizione: notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 90 piante finemente colorate e con nomi in Italiane e latine.

Prezzo Lire 12,- Franco di porto

Indirizzare vaglia e ordinazioni all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. - TRENTO - Via Bellinzani - Tel. 2557

ESPORTAZIONE

WIEN PRAHA BUDAPEST BARCELONA MADRID SEVILLA VALENCIA
ZURICH BASEL BERNE KOBENHAVN ROTTERDAM DAMAS BRUXELLES
BUENOS-AIRES ROSARIO SAO PAULO GUAYAQUIL LA PAZ
NANCY MARSEILLE NICE LILLE LYON TUNIS ALESSANDRIA OSLO

L'ESPORTAZIONE ITALIANA NON È SOLTANTO UN PROBLEMA ECONOMICO, MA HA UN ENORME VALORE MORALE QUALE ESPRESSIONE DI SUPERIORITÀ TECNICA E DI CAPACITÀ COSTRUTTIVA. È INDICE DI FORZA E DI COSCIENTE PREPARAZIONE DI UOMINI E DI MEZZI.

OLIVETTI nonostante le crescenti difficoltà del commercio internazionale, ha migliorato ancora la sua posizione sui mercati europei e d'oltreoceano, attraverso un lavoro di penetrazione basato sui valori intrinseci dei suoi prodotti, la cui superiorità è riconosciuta dagli stranieri.

M 40

PREFERIRE LA OLIVETTI IN ITALIA NON È SOLO LIBERO ORIENTAMENTO VERSO LA SUPERIORE QUALITÀ, MA UN SICURO CONTRIBUTO ALL'ESPANSIONE DEL PRODOTTO ITALIANO ALL'ESTERO

OLIVETTI

LA MACCHINA DI DURATA E PRECISIONE

Un libro per gli ammalati per guarire presto e bene
Un libro per i sani per mantenersi sempre tali
Un libro per tutti

Padre ANASTASIO da GRAUNO Cappuccino

Piante ed Erbe medicinali della nostra Regione Tridentina

II. Edizione: notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 90 piante finemente colorate e con nomi in Italiane e latine.

Prezzo Lire 12,- Franco di porto

Indirizzare vaglia e ordinazioni all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI & C. - TRENTO - Via Bellinzani - Tel. 2557

L'AVVENIRE D'ITALIA

Vienna dà il suo gradimento alla nomina di von Papen

Terza sera il Consiglio dei Ministri austriaco, appositamente riunitosi, ha deciso di accordare, come si prevedeva, e senza alcuna condizione, il gradimento alla nomina di von Papen quale rappresentante diplomatico del Reich a Vienna.

Nette dichiarazioni di Schuschnigg alla radio

Rettifiche della "Reichpost", L'esecuzione di una condanna a morte - Miklas concede la grazia a un altro condannato - Imbarazzo a Belgrado.

La notizia è interpretata come sintomo della sicurezza che ha il Governo di dominare completamente la situazione per cui sarà in grado di sventare qualsiasi tentativo da qualsiasi parte potesse venire.

Generale era l'opinione che per il ristabilimento di relazioni normali fra i due Stati tedeschi fosse necessario chiarire prima la complessa situazione creata dal colosso di mano e dall'accertamento delle responsabilità naziste. Se ora il gradimento viene concesso ciò dovrebbe significare che sono stati compiuti passi per tale chiarimento.

Nessun Governo ha mai negato tale gradimento ad un rappresentante estero, a meno che non si trattasse di persona che avesse commesso gravi mancanze. Certo è tuttavia che le diffidenze non possono essere scomparse di colpo.

Schuschnigg ha pronunciato alla radio un breve discorso in francese diretto agli ascoltatori dello studio di Parigi.

Il Cancelliere ha esordito ricordando come l'Austria abbia vissuto ore trache, e la dura lotta sostenuta per oltre due anni da Dollfus per difendere l'indipendenza e la dignità nazionale del suo Paese.

«Come un sol uomo», Schuschnigg ha pronunciato alla radio un breve discorso in francese diretto agli ascoltatori dello studio di Parigi.

«L'onore austriaco», conclude il giornale, «non permette di tacere davanti all'affermazione secondo cui, nonostante i tremendi eventi e l'assassinio di Dollfus, esisterebbe ancora in Austria il desiderio di unirsi al terzo Reich».

Vivissima è l'eco dell'adunata che i contadini della Bassa Austria tennero per commemorare Dollfus.

Schuschnigg parlando a essi è assicurato che «le ultime volontà del loro grande amico saranno l'eredità sacra dei suoi successori e che lo scampato poteva vedere in mani sicure i suoi contadini ed i loro interessi».

Le imponenti cerimonie di Tannenberg in onore del Maresciallo

TANNENBERG, 8. pom. Il viaggio dell'armata di Hindenburg dalla Georgia tenuta da Weidick al campo di Tannenberg, in flutto.

I cavalli del corteo, hanno camminato con la testa china, come affranti.

E c'è chi afferma di aver visto fra i campi una fantastica strada, bianca come sotto il lume della luna, popolata di fantasmi in marcia: i caduti di Tannenberg sollevati dalle loro tombe per accompagnare all'estremo dimora il vecchio generale.

Al di fuori del muro di cinta si erano radunate circa duecento mila persone.

Parla Hitler Dopo l'esecuzione della marcia funebre, dell'«Eroica», il vescovo presbitero dell'esercito, Dohrnenn, ha pronunciato l'orazione funebre nella quale ha tra l'altro rievocato che Hindenburg aveva espressamente ordinato che in occasione dei suoi funerali fossero ricordati con particolare riconoscenza i soldati caduti in guerra, e che egli non desiderava discorrere in lode soltanto che lo si raccamandasse alla grazia divina.

Il vescovo ha concluso formulando l'augurio che lo Spirito di Hindenburg viva in tutti i tedeschi e li aiuti a costruire il 3 Reich.

Dopo la benedizione impartita dal vescovo, il Cancelliere Hitler ha pronunciato un discorso nel quale parlando della vita militare del Maresciallo, ha particolarmente sottolineato il fatto che Hindenburg, 9 giorni dopo che l'Imperatore lo aveva richiamato in servizio incaricandolo del comando degli eserciti della Prussia orientale, riportava la grandissima vittoria che salvava la Germania dalla devastazione.

Il castello di Hillsborough distrutto da un incendio

Un violento incendio ha distrutto, nonostante gli sforzi dei servi, degli abitanti del villaggio, della polizia e dei pompieri di Belfast, tutta la parte superiore del castello di Hillsborough, presso Belfast, residenza ufficiale del duca di Abercorn governatore dell'Irlanda settentrionale.

La Lituania alla riscossa contro la infiltrazione tedesca

BERLINO, 8. pom. Il conflitto che da lungo tempo mette alle prese i due Stati contigui si aggrava.

Il Governo di Kaunas, incurante delle proteste dei giornali berlinesi e dei passi diplomatici che la Wilhelmstrasse ha intrapreso presso i Governi italiani, francese, britannico e giapponese — si difende con energia contro l'intensa campagna di propaganda che il piccolo Stato baltico il territorio ad esso annesso dai Trattati di pace.

I giornali quotidiani della capitale del Reich sono unanimi nell'affermare che la misura è colma e che la Germania non può permettere ulteriori violazioni dei diritti della minoranza tedesca di Memel.

Alle accuse di Berlino la capitale della Lituania risponde affermando che il Reich, i suoi dirigenti e la sua stampa sono i maggiori responsabili dei provvedimenti che le autorità sono state costrette a prendere nel territorio per impedire minacciose agitazioni di tipo nazista.

Il Montag ha aperto la campagna di stampa con questa breve nota: «Da due settimane il popolo tedesco sarà chiamato a dare una nuova prova della sua intima unione col «Führer». Nei prossimi mesi alla Germania sarà imposto il dovere di raggiungere l'obiettivo tedesco, cioè la pace e l'eguaglianza nel mondo».

«Come Presidente», afferma poi Hitler, egli divenne il protettore della rivoluzione nazista, e quindi il protettore della Nazione, risorta.

«Faremo la pace con tutti quelli che si inchinano senza riserva e senza condizioni dinanzi agli interessi vitali dello Stato austriaco e saluteranno col rispetto che gli è dovuto il grande Martire del nostro Stato, anche se la convinzione che essi sbagliarono lungamente è loro venuta dinanzi alla sua bara».

«Noi vogliamo riunire tutti gli austriaci. Voi sapete che si tratta di far trionfare l'idea austriaca. Non è questione che di numero e grandezza di sacrifici; la vittoria finale è sicura. Alzandoci dal vostro posto, girate con me, in nome dei contadini della Bassa Austria, fedeltà eterna all'indimenticabile Cancelliere-contadino della nuova Austria».

Tutta l'assemblea si levò al grido: «Noi lo giuriamo!».

Dommergue rientra a Parigi

PARIGI, 8. pom. Dommergue rientrerà entro oggi a Parigi e domani presiederà un Consiglio di gabinetto convocato per sbracciare le pratiche più urgenti e soprattutto esaminare le questioni finanziarie e di bilancio, i conflitti di Costantinopoli e la riforma fiscale.

La questione della riforma dello Stato continua intanto a occupare largamente i giornali e i partiti e più di tutti il partito radicale che non vuole rinunciare a nessun costo alla padronanza che da tanti anni esercita sulla vita pubblica del paese.

Questo rievocamento gli ha dato occasione di ammonire ancora una volta il Paese e i partiti sulla necessità imprescindibile in cui la Francia si trova di non ascoltare la voce delle passioni per rimanere disciplinata e tranquilla.

Elogio di Vescovi tedeschi a Hindenburg

MONACO DI BAVIERA, 8. pom. Gli Arcivescovi di Bamberg e di Würzburg hanno emanato una pastorale per la morte di Hindenburg.

Terribile incendio nel Cairo

CAIRO, 8. pom. Nell'improvviso incendio di una casa sono rimasti carbonizzati tutti i membri di una famiglia e cioè tre uomini, due donne e sette bambini.

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza, il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità variata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza, il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità variata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza, il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità variata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».

La Squadriglia di aeroplani sovietici giunta a Parigi

PARIGI, 8. pom. Gli aviatori della squadriglia sovietica venuta in Francia per restituire la visita fatta l'anno scorso dal Ministro dell'Aria, sono arrivati alle 10.35.

Il maresciallo Lyautey avrà al Marocco l'ultima dimora

PARIGI, 8. pom. Il maresciallo Lyautey ha scelto come ultima dimora per se e per la moglie e i suoi la terra marocchina.

Il maresciallo Lyautey avrà al Marocco l'ultima dimora

PARIGI, 8. pom. Il maresciallo Lyautey ha scelto come ultima dimora per se e per la moglie e i suoi la terra marocchina.

Arresto di un famoso truffatore

NEW CHWANG, 8. pom. Dopo cinque anni la polizia giapponese è riuscita ad arrestare il famoso truffatore corsaro Chai Lin Chang a Tsinanfu.

«Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori...» (Pag. XI).



PURGANTE GAZZONI. Provatele. Tutti dicono: «È un fenomeno!».

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da l'ire Una.

Chi lascia la città per il MARE o la MONTAGNA non commette l'imprudenza di abbandonare chiusi in un semplice cassetto i suoi VALORI. Quanti TITOLI, GIOIELLI, documenti importanti, hanno preso il volo per questa imprevidenza!

UNA VITA MERAVIGLIOSA. Vita del Servo di Dio P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE. Generale Cappuccino.

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza, il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità variata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0.50. Presso tutte le Librerie Cattoliche.

nel breve spazio di una notte...



LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI. Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma.

«Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori...» (Pag. XI).

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' P. ROBERTO DA NOVE

PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI

«Una parola all'Anima»

VOLUME I. o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro... L. 2,-

VOLUME II. o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro... L. 2,-

Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,- ciascuno

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MALATTIE DELLA PELLE Dott. GARAGNANI

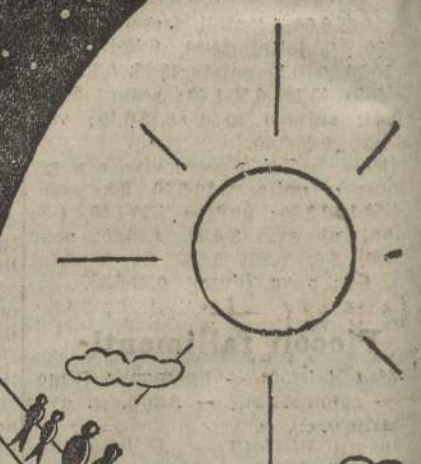
La BANCA CATTOLICA VERONESE col suo accuratissimo servizio di CASSETTE di SICUREZZA provvede alla custodia dei valori nel modo più sicuro e tranquillo. Visitate la modernissima CAMERA CORAZZATA sotterranea e chiedete condizioni e tariffe, praticissime e modicissime, anche per un solo trimestre.

UNA VITA MERAVIGLIOSA. Vita del Servo di Dio P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE. Generale Cappuccino.

«Questo libro — che soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa — fa rivivere una figura di prima grandezza, il Servo di Dio è ben lumeggiato, la sua operosità variata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo».

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0.50. Presso tutte le Librerie Cattoliche.

nel breve spazio di una notte...



LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI. Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma.

«Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto gli abbonati pagatori...» (Pag. XI).